L'INFORMATORE AGRARIO
DAL 1945
LIBERO, COMPETENTE, INNOVATIVO

informatoreagrario.it

Direttiva emissioni, le stalle interessate saranno di più

La **proposta di direttiva** della Commissione europea sulle **emissioni industriali**, che intende includere nel suo campo d'azione anche gli **allevamenti che superano le 150 unità bestiame** (150 bovine per le aziende da latte), è basata su **dati di impatto sbagliati**.

A **fine gennaio**, in una riunione del gruppo di lavoro del Consiglio Ue che sta esaminando la proposta di direttiva, i tecnici della Direzione generale ambiente della Commissione hanno presentato nuovi **dati**, non ancora pubblicati da

Eurostat, **aggiornati al 2020**. Risultato: le misure copriranno il 20% delle aziende invece del 13, un quinto invece che poco più che un decimo. L'aumento è dal 18 al 61% per gli allevamenti suinicoli e dal 15 al 58% per gli avicoli, dal 10 al 12,5% degli allevamenti bovini.

Non si tratta di un banale errore di calcolo, quanto dell'aver **sottostimato il consolidamento strutturale dell'agricoltura europea**, che l'orientamento al mercato della politica agricola comune finisce per premiare: **sempre meno aziende, sempre più grandi**.

Solo per restare nel settore dei bovini e solo in Italia, la concentrazione delle strutture produttive negli ultimi dieci anni ha portato a una **crescita accelerata della dimensione media aziendale**, passata da 70 capi/azienda del 2010 a 102 capi/azienda nel 2020 (dati Ismea).
Per la Commissione europea però l'aggiornamento statistico rafforza la soglia scelta, perché il «rapporto costi/benefici per la società migliora».

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 7/2023
Direttiva emissioni: sottostimato l'impatto sulla zootecnia
di A. Di Mambro
Per leggere l'articolo completo abbonati a *L'Informatore Agrario*

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE